



### L'ATTRICE DE «LA GRANDE BELLEZZA» A SALÒ Iaia Forte in «L'isola di Arturo»

■ Iaia Forte (nella foto) propone «L'isola di Arturo» di Elsa Morante stasera alle 21,15 nel Teatro Cristal di Salò, piazza Dante 1, nell'ambito dell'«ArtFestival Inverno», diretto da Marco Basile. Ingresso 15 €. Stasera la biglietteria del teatro apre alle 20. Iaia Forte è tra i principali interpreti de «La grande bellezza», il film di Sorrentino candidato agli Oscar.



### IN SCENA A TOSCOLANO MADERNO Cosentino, primi passi sulla Luna

■ Si chiama «Primi passi sulla Luna» lo spettacolo di e con Andrea Cosentino (nella foto), in scena stasera alle 20,45 in Palazzo Benamati, a Toscolano Maderno. Cosentino costruisce il suo racconto a partire dall'emozione collettiva dello sbarco sulla Luna il 20 luglio 1969. Ingresso 5 €. Lo spettacolo rientra nella rassegna «Circuito contemporaneo».

## Teatro Voci di donne dalla Shoah

Stasera all'Odeon di Lumezzane debutta «Stelle infrante» con Laura Mantovi  
La regista Sara Poli: «Vogliamo dire loro grazie per la forza e la lucidità»

**LUMEZZANE** Stasera alle 20,45 al Teatro Odeon di Lumezzane debutta «Stelle infrante. Le donne e la Shoah», con Laura Mantovi, regia di Sara Poli. La nuova produzione di Progetti e Regie, presentata nel cartellone del Teatro Odeon, è realizzata in collaborazione con l'Assessorato alla cultura del Comune di Lumezzane e con il festival Le Voci dell'Anima, che ha ospitato un'applauditissima anteprima a Rimini il 19 ottobre scorso.

«Stelle infrante. Le donne e la Shoah» è un appassionato scandaglio nel mondo femminile, attraverso un percorso emozionale fatto di voci, parole, movimenti e musica ed è costruito liberamente sui racconti delle donne che hanno testimoniato la Shoah.

«Tra il 1933 ed il 1945 - si legge nelle note di presentazione -, in gran parte d'Europa gli ebrei vennero colpiti da una persecuzione durissima, culminata in eccidi di massa. Alle vittime vennero dapprima negati i diritti civili e poi il diritto stesso alla vita. In Italia la persecuzione si sviluppò nella prima fase dal 1938 al 1943, con le leggi antiebraiche emanate dal governo fascista del Regno d'Italia, e dal 1943 al 1945 con gli arresti e le deportazioni decise e attuati dalla Repubblica sociale italiana e dall'occupante tedesco. Migliaia di italiani vennero deportati e spediti nei campi di concentramento. Molti di loro non fecero mai ritorno. Di queste migliaia di persone, molte erano donne. «Stelle infrante» è dedicato a loro. Le loro storie, le loro voci, la loro memoria».

«È con grande rispetto e cura che ci facciamo carico di un poco del loro dolore - affermano Poli e Mantovi -, per non dimenticare, mai, e per dir loro grazie per la forza, la lucidità e l'impegno che ancor oggi riescono a regalarci. L'orrore del passato deve essere moni-

to di memoria e responsabilità per ognuno di noi».

Il lavoro ha il patrocinio di Anrp, Associazione Nazionale Reduci dalla Prigionia dall'Internamento dalla Guerra di Liberazione e loro familiari. Il sodalizio artistico tra Sara Poli e Laura Mantovi è iniziato nel 2010, con il monologo «Annabella» (1° premio al festival Le Voci dell'Anima 2011, più premio della critica e premio del pubblico). La loro collaborazione è proseguita con «La chiave dell'ascensore» di Agota Kristof (con Beatrice Faedi, realizzato in collaborazione con le Pari Opportunità del Comune di Brescia e presentato anche all'Odeon nel 2011), «Di sana e robusta Costituzione?» e «Maddalena», pluripremiato al festival «VdA» 2012. Seguono la narrazione teatrale «R-Esistenze» al Toscolano Art Festival 2012 e il video-spettacolo «Sfide in rosa» nel 2013. Laura Mantovi è stata protagonista anche in tv, nel 2012, in due episodi di «Amore criminale» su Raitre.

Oggi la biglietteria del Teatro Odeon (via Marconi 5, tel. 030.820162) apre alle 20. Posti ancora disponibili. Ingresso 10 €, ridotto 5 €.



#### Protagonisti

■ In alto: Laura Mantovi in «Stelle infrante», che debutta stasera al Teatro Odeon. A sinistra: Manuela Mandracchia e Luciano Roman in «Hedda Gabler» di Ibsen, che replica fino a domenica al Sociale di Brescia (foto Tommaso Le Pera)

#### SPETTACOLI IN VISTA DELLA GIORNATA DELLA MEMORIA

### Testimonianze dai lager con Mascherpa, la Saleri e D'Alessandro

■ Altri due spettacoli oggi e nei prossimi giorni trattano il tema della deportazione nei lager al tempo del Nazismo. È ispirato a Primo Levi «Un uomo», di e con Sergio Mascherpa, immagini e video di Roberto Capo, con la collaborazione di Alessandra Domeneghini, in scena stasera, venerdì, alle 21 a Provaglio d'Iseo, al Teatro Pax (ingresso libero), con repliche domani (sabato) alle 21 a Grottolengo al Teatro Zanardelli; lunedì 27 alle 21 al Teatro comunale di Cellatica e martedì 28 alle 21 nella Sala civica «Calvino» di Rezzato (tutte le serate sono ad ingresso libero). Informazioni al

Teatro Laboratorio: tel. 030.302696.

Si intitola invece «Auschwitz: ero il numero 220543 lo spettacolo in scena stasera alle 21 nella Sala Civica «Orti» di Molinetto di Mazzano, protagonisti l'attrice Chiara Saleri e il chitarrista Antonio D'Alessandro. La serata, realizzata per la Giornata della Memoria, propone letture tratte dal libro di Denis Avey e Rob Broomby «The man who broke into Auschwitz», con musiche di Andres Segovia, Vito Nicola Paradiso e Giorgio Signorile. Il libro narra una storia vera. Nel 1944 Denis Avey, un soldato

britannico, viene fatto prigioniero dall'esercito tedesco e inviato in un campo di lavoro, dove opera con i detenuti del campo vicino chiamato Auschwitz. Inorridito dai racconti che ascolta, Denis vuole scoprire qualcosa in più. Così trova il modo di fare uno scambio di persona: consegna la sua uniforme inglese a un prigioniero di Auschwitz e si fa passare per lui. Uno scambio che significa nuova vita per il prigioniero, mentre per Denis segna l'ingresso nell'orrore, ma gli concede anche la possibilità di raccogliere testimonianze su ciò che accade nel lager. Ingresso libero.

## Teatro / 2

### «La mia Hedda Gabler: una tigre in un salotto»

**BRESCIA** Hedda Gabler come «una Valchiria, che precipitando in un salotto borghese continua ad aspirare a grandi cose» e, sotto lo sguardo del padre generale, vive con insofferenza la richiesta di trasformarsi in devota moglie e madre. A questo personaggio di grande complessità dà volto e voce Manuela Mandracchia, nell'allestimento del dramma di Ibsen curato dal regista Antonio Calenda. Ci sono aspetti della nostra contemporaneità, spiega l'attrice, in questa «persona cattiva, manipolatrice e insieme fragile. Nell'aspirazione ad avere una propria vita, ma senza una precisa direzione. Mi piace pensare a lei come a una tigre portata in un salotto: la tigre non ha la nostra morale. Qui siamo in un'epoca che risente di influssi nietzschiani, c'è un riferimento a un passato mitico di bellezza nel vivere. Intorno a lei troviamo personaggi tremendi, tutti alla ricerca di un senso e incapaci di coglierlo». Continua, per la Mandracchia, la proposta di un teatro che indaga nella femminilità con il gruppo Mitipretese, che lavora per la ripresa delle «Troiane» da Euripide: «Il coro viene introiettato e si esplorano le dinamiche familiari attraverso quattro donne. La regia parte dal lavoro drammaturgico: è un lavoro prezioso e faticoso creare uno spettacolo con quattro teste, ricordando che c'è una parte anche per il pubblico: le contraddizioni sono umane».

In scena nel ruolo del giudice, Luciano Roman trova «divertente questo insieme di personaggi che dovrebbero rappresentare qualcosa e contraddicono il loro ruolo: personaggi senza un'identità compiuta, rubano tutti qualcosa agli altri. Il testo ha un valore universale, con il sapore di una tragedia antica, che si compie in maniera diversa». Roman sarà ancora in tv con la nuova serie di «Centovetrine»: «Ogni attore ha una sua strada - osserva -, io da sempre ho questa doppia natura. Ho fatto teatro classico con grandi registi e, in tv, cose molto effimere. Certo dal teatro vengono le soddisfazioni maggiori, ma anche la tv è un mezzo per scoprire aspetti del mestiere».

«Hedda Gabler» replica al Teatro Sociale di via Cavallotti 20, in città, stasera e domani alle 20,30; domenica alle 15,30 (info: 030.2928611). Mandracchia e Roman saranno intervistati da Daniele Pelizzari sabato alle 17,30 al Nuovo Eden, via Bixio 9 in città, prima della proiezione di «Il buio nellamente» di Claude Chabrol. Ingresso libero.

Elisabetta Nicoli

## Classica Giovani compositori per giovane orchestra

In concorso a Mazzano brani composti da autori under 45 per l'ensemble «Rizzardi»

■ Giovani compositori in gara per giovani musicisti. A Mazzano, dove l'associazione «Spazi musicali» ha presentato ieri la prima edizione del concorso di composizione di brani originali destinati all'orchestra giovanile «Cavaliere Angelo Rizzardi».

Un'iniziativa che per il sindaco di Mazzano, Maurizio Franzoni, testimonia «la continua crescita delle attività di «Spazi musicali», mentre per il presidente dell'associazione, Stefano Monteverdi, è importante perché «si inserisce

nel progetto dell'orchestra giovanile, attivo da più di dieci anni e in costante ascesa quanto a qualità della proposta artistica».

Il concorso è aperto ai compositori under 45, che potranno presentare un brano originale scritto per l'organico di oltre sessanta elementi dell'orchestra; i lavori, che dovranno essere inviati entro il 10 marzo all'associazione, saranno vagliati da una commissione presieduta da Antonio Giacometti e i più meritevoli saranno eseguiti in concerto sabato 19 luglio,

nel cortile dei Musei Mazzucchelli. In quella sede sarà proclamato il vincitore, cui spetterà un premio di 2.000 euro e la commissione di un'opera di teatro musicale. L'iniziativa è stata resa possibile grazie al sostegno dell'Amministrazione comunale e del Fondo «Cavaliere Angelo Rizzardi» presso la Fondazione Comunità Bresciana. A questo proposito, Giovanni Rizzardi ha spiegato come «il progetto abbia incontrato immediatamente favore sia per la centralità della musica sia per l'opportu-

nità offerta ai giovani, che hanno bisogno di spazi per manifestare il loro talento».

Il direttore artistico Sandro Torrani, infine, ha sottolineato come «i musicisti dell'orchestra siano coinvolti come esecutori, ma anche sul piano dell'organizzazione. Sono ragazzi dai 10 ai 25 anni, che si vogliono abituare ad essere protagonisti attivi delle esperienze culturali».

Per informazioni tel. 030.2120656 o oppure info@spazimusicali.it

Andrea Faini

## Coro A Pontevecchio le voci del «Maggini»

**PONTEVEICO** Serata dedicata ai canti popolari bresciani, stasera a Pontevecchio, dalle 20,30, nella sala civica di piazzetta Garibaldi 7.

Verranno presentati i due volumi dei «Canti popolari bresciani» e i due autori Tommaso Ziliani e Ennio Bertolotti verranno intervistati dal giornalista Marcello Zane. Alla serata interverranno anche Ernesto Marini e Wilma Ferremi, presidente della delegazione bresciana dell'Unione società corali della Lombardia e membro della commissione artistica della stessa Usci.

Al termine dell'incontro il coro femminile «Giovanni Paolo Maggini» di Botticino eseguirà alcuni canti contenuti nella raccolta curata da Ziliani e Bertolotti.